

Costi e benefici delle centraline idroelettriche esempi in val Borbera e in valle Staffora

L'ECCESSO DI SFRUTTAMENTO IDROELETTRICO DEI TORRENTI

Oltre cento comitati e associazioni (tra cui il Comitato per il territorio delle Quattro Province) hanno sottoscritto tre anni fa l'Appello nazionale per la salvaguardia dei corsi d'acqua dall'eccesso di sfruttamento idroelettrico. Come noto, la realizzazione e il funzionamento delle "centraline" comportano significativi impatti di natura ambientale (diminuzione della portata dei corsi d'acqua, alterazione degli ecosistemi). Con l'appello si è inteso reagire alla loro diffusione indiscriminata che, nonostante gli ingenti costi di installazione, avviene grazie alla normativa che remunera l'energia prodotta dalle centraline a un prezzo molto superiore a quello corrente, creando ampi spazi per speculare sugli incentivi (e una delle richieste dell'appello, rimasta inevasa, riguardava proprio la revisione del sistema di incentivi).

E' dunque indispensabile, per ogni impianto, accertare se esista un equilibrio tra costi (ambientali ed economici) e vantaggi (la sostituzione di energia prodotta da fonti fossili e inquinanti con energia rinnovabile).

LE CENTRALINE NELLE QUATTRO PROVINCE

Seguendo questo criterio, negli anni il nostro comitato si è confrontato con i diversi progetti di centraline idroelettriche riferiti al Borbera, al Curone, allo Staffora, al Trebbia e ai loro tributari. Ne abbiamo concluso che, tranne qualche rara eccezione, l'equilibrio tra fattori negativi e positivi è quasi irrealizzabile nel nostro appennino, dove i corsi d'acqua sono a regime pluviale, soggetti, per caratteristiche idrologiche, a lunghi periodi di scarsa portata se non di asciutta (una situazione che, in prospettiva, non è destinata a migliorare, visto il riscaldamento globale e i suoi effetti sul clima).

LE CENTRALINE SUL BORBERA

Proprio in questi giorni ci stiamo interessando all'impianto sul Borbera, a Rosano di Cabella Ligure, che sfrutterà la soglia sottostante al ponte che porta al paese. L'impatto del cantiere sul sito è già piuttosto vistoso, e perciò abbiamo richiesto informazioni circa le modalità con cui si sta lavorando alla realizzazione. In attesa di ricevere qualche risposta, notiamo che i progettisti, installando una turbina di 99 kilowatt di potenza, hanno stimato di poter produrre energia per circa 500mila kilowattora all'anno. Il nostro dubbio (felici se saremo poi smentiti) è che una simile previsione possa essersi basata su portate d'acqua decisamente sovrastimate. Analizzando i dati che il gestore dei servizi elettrici, il GSE, ha reso consultabili, per un analogo e vicino impianto, quello realizzato a Varzi sulla traversa sottostante il ponte sullo Staffora, con una potenza di circa 280 kilowatt, risulta un enorme scarto tra le previsioni di produzione (un milione di kilowattora all'anno) e di conseguenti ricavi, e i dati effettivi (nel 2016, in base ai ricavi da tariffa incentivata, la produzione dovrebbe essersi attestata su 40mila kilowattora).

In tema di centraline va anche ricordato che circa 130.000 euro di fondi pubblici sono stati già impegnati dall'ex comunità montana Terre del Giarolo per dotarsi di un progetto di impianto idroelettrico (di cui non sono note le caratteristiche tecniche) da collocarsi sul Borbera in comune di Cantalupo Ligure, un progetto destinato ad essere messo a gara "chiavi in mano", una volta autorizzato, tra chi vorrà realizzarlo. Già 50.000 euro sono stati destinati all'acquisto di uno studio, rimasto riservato, la cui conclusione, secondo l'ente montano, è stata che, in base ai dati emersi, non verificabili dal pubblico, sarebbe "economicamente vantaggiosa" realizzare l'impianto. Altri 39.000 euro sono stati stanziati per ottenere la redazione del progetto preliminare e di quello definitivo, ed infine 39.200 euro sono stati stanziati per conferire mandato ad un professionista per fornire lo studio di compatibilità ambientale che deve necessariamente corredare il progetto. L'eredità dell'ente montano comprenderà anche questa discutibile iniziativa.